

Olivia Fialho
Transformative Reading
(John Benjamins, 2024)

di *Paolo di Nicola*

Nella vita di un lettore forte può capitare di avere esperienze di lettura in grado di cambiargli la vita, o comunque in grado di produrre un impatto profondo e duraturo. In uno studio condotto intervistando 194 lettori forti Sheldrick Ross (1999) ha osservato come circa il 60% dei partecipanti è riuscito a identificare uno o più libri che hanno fatto la differenza nelle loro vite. Nonostante la familiarità di queste esperienze è solo negli ultimi anni che la ricerca ha iniziato a studiarle sistematicamente (Djikic e Oatley, 2014; Caracciolo e Van Duuren, 2015; Kuiken e Sopčák, 2021; Tangeras, 2020). Questa monografia di Fialho è la prima pubblicazione che si propone di studiare il fenomeno osservandolo mentre accade.

La prima parte del libro è dedicata alla costruzione dell'impalcatura teorica che sostiene la ricerca empirica. Il punto di partenza è la distinzione tra una lettura come pratica quotidiana ed emotiva ed una lettura analitica praticata soprattutto a scuola. Il declino della lettura, dunque, è anche il declino della postura analitica che per l'autrice è necessario superare grazie ad approcci esperienziali e alla ricerca empirica. A partire da questi presupposti, la lettura trasformativa viene definita in dialogo con gli studi letterari, soprattutto quelli empirici, le scienze cognitive e la fenomenologia. Il libro nasce, infatti, della tesi di dottorato di Fialho, svolta presso l'Università di Alberta con due pionieri di questo campo di studi: Miall e Kuiken (Fialho, 2012). La studiosa eredita da questo contesto soprattutto la prospettiva fenomenologica e infatti questo libro può essere visto come un superamento e una definitiva sistematizzazione dei loro lavori intorno all'*expressive enactment* (enazione espressiva) e ai *self modifying feelings* (sentimenti che modificano il sé) (Miall e Kuiken,

2002; Sikora *et al*, 2011). Con il primo si riferisce ad una forma particolare di coinvolgimento vivido ed emotivo con il testo e con i secondi alle emozioni provocate dall'enazione espressiva in grado di ristrutturare la comprensione del testo e simultaneamente del senso di sé del lettore. Non stupisce, perciò che Fialho, rifacendosi a Rosenblatt (1978), sostiene una visione della lettura di tipo transazionale tenendo conto della possibilità che possano esistere diversi tipi di transazione possibili. Il lettore, inoltre, in linea con il paradigma della *5E Cognition*, è visto come enattivo ed incarnato, coinvolto in un processo in cui si modifica mentre modifica il libro stesso che sta leggendo.

La seconda parte del libro è dedicata alla metodologia, all'analisi e ai risultati della ricerca. Fialho ha realizzato un esperimento ponendosi l'obiettivo di tenere traccia dei cambiamenti che avvengono durante la lettura. 48 soggetti hanno letto Miss Brill di Katherine Mansfield e hanno scelto i 5 passaggi ritenuti più significativi, per commentarli ad alta voce. Al termine della lettura hanno anche prodotto un commento generale sull'esperienza. I dati sono stati analizzati con un metodo sviluppato *ad hoc* definito *Lexical basis for Numerically Aided Phenomenology* (LEX-NAP) ed è concepito come un superamento dei limiti del precedente NAP, sviluppato da Miall e Kuiken (2001). Dal punto di vista generale, la differenza risiede nel fatto vengono dapprima identificate le ripetizioni lessicali tra i partecipanti e poi parafrasate in costituenti. La novità consiste nel fatto che questi ultimi non sono più identificati attraverso similarità di significato. Inoltre, il processo di analisi questa volta era volto ad indagare la temporalità dell'esperienza di lettura perciò il metodo è stato anche adattato a questo scopo. I protocolli

sono stati divisi in due momenti e una volta identificati i costituenti, sono stati codificati in costituenti di secondo ordine, chiamati costituenti trasformativi. Questi sono espressione di una modifica di un costituente dal momento 1 (i primi due commentari) al momento 2 (gli altri quattro) all'interno di uno stesso soggetto. Per esempio (p. 189) il costituente di primo ordine «ho valutato miss Brill negativamente» apparso nel momento 1 diventa «ho valutato miss Brill negativamente con maggiore intensità» nel momento 2. Il costituente trasformativo risultante sarà codificato come «ho valutato miss Brill negativamente *diventa* ho valutato miss Brill negativamente con maggiore intensità». Infine, è stata eseguita una *cluster analysis*, una tecnica di analisi statistica che consente di raggruppare tra loro i partecipanti più simili. L'analisi ha permesso di individuare 4 gruppi, cioè tipologie di lettura, due dei quali trasformativi. Infine, per ciascun gruppo è stata eseguita una doppia analisi: è stato osservato quali fossero i costituenti unici e distintivi ed è stata eseguita lettura approfondita del membro più rappresentativo, in particolare osservando come il lettore posiziona se stesso nel discorso. Le esperienze di lettura trasformativa appaiono quindi distinte in (almeno) due tipologie diverse: l'*expressive enactment* e il *total enactment*. Il primo gruppo è caratterizzato da un'iniziale focalizzazione sull'ambientazione che diventa via via più vivida e concreta. Come la storia prosegue i lettori sperimentano forme di implicazione personale centrate sulla protagonista e vengono prodotte metafore di identificazione personale. Queste avvengono quando un lettore riconosce che alcuni aspetti dell'esperienza sono condivisi tra sé e il protagonista secondo un processo del tipo *Io sono A*, distinto da un'implicazione che funziona come una similitudine del tipo *Io sono come A*. I lettori di questo gruppo, inoltre, sperimentano la realizzazione di una verità personale e fanno generalizzazioni. Il *total enactment*, invece, è caratterizzato dalla presenza di una iniziale focalizzazione sulla protagonista, percepita vividamente. Il lettore sperimenta empatia nei suoi confronti, empatia che non è solo un prodotto emotivo della lettura ma è una vera e propria fonte di coinvolgimento.

Il lettore, inoltre, sperimenta una sorta di «amore compassionevole» per la narrazione e il modo in cui è scritta. Vengono prodotte metafore che Fialho definisce di «identificazione generale» (p. 269 - 291) a cui seguono momenti di realizzazione e (ri-)considerazioni etiche riguardo l'essere umano in generale. Riassumendo, per Fialho, esistono due differenti forme fondamentali di esperienze trasformative caratterizzate da una comune e complessa forma di coinvolgimento vivido, materiale ed emotivo che porta a riflessioni personali via via più intime e concrete. Queste sono accompagnate da uno spostamento del posizionamento spaziale del lettore rispetto al testo, che va da una netta differenziazione tra sé e l'altro (il protagonista) fino alla scomparsa dei confini e alla fusione tra le due entità. Ciò che distingue l'*expressive enactment* è un movimento a tre fasi in cui all'inizio il lettore riconosce aspetti dell'ambientazione come vividi e familiari, successivamente attraversa una forma di coinvolgimento metaforico marcata dall'uso della seconda persona singolare per parlare in modo indistinto di sé e del personaggio ed infine riprende la posizione spaziale assunta all'inizio ma concentrandosi maggiormente su di sé. Il *total enactment* è invece caratterizzato da quattro momenti, i primi tre sono analoghi al precedente mentre nel quarto momento il lettore torna all'immedesimazione metaforica con il testo ma in modo più generale, marcato dall'uso della prima persona e seconda persona plurale usati per riferirsi all'essere umano in generale.

La terza parte del libro è dedicata agli usi applicativi dei risultati presentati e alle possibili future linee di indagine. Su quest'ultimo punto viene evidenziato per esempio il ruolo che potrebbero avere le istruzioni di lettura. Una parte consistente di questa parte è dedicata all'insegnamento letterario, non solo a scuola. Vengono infatti integrate al libro alcune riflessioni teoriche sul tema precedentemente pubblicate (Fialho, 2019) e alcune applicazioni svolte. Soprattutto, viene presentato il programma *Transformative reading* sviluppato proprio a partire da queste ricerche e testato in vari contesti: nella scuola secondaria (gradi 10 -12) nei Paesi Bassi, scuola primaria in Portogallo, in workshop

universitari e recentemente anche per lo sviluppo di un programma di educazione etica per medici. Purtroppo a quest'ultima parte è dedicata solo una breve panoramica e per avere una visione completa bisogna consultare gli studi specifici citati. Del resto, lo scopo principale del libro è quello di offrire strumenti teorici e metodologici per interrogare e studiare l'impatto che i libri hanno nella vita delle persone che li leggono. La lettura trasformativa potrebbe rivelarsi infatti uno strumento utile per valutare l'impatto di metodi di educazione letteraria finalizzati all'incontro significativo con le opere.

Bibliografia

- Caracciolo, M., Van Duuren, T. (2015), «Changed by Literature? A Critical Review of Psychological Research on the Effects of Reading Fiction», in *Interdisciplinary Literary Studies*, 17, 4, pp. 517-539. <https://doi.org/10.5325/intelitestud.17.4.0517>
- Djikic, M., Oatley, K. (2014), «The Art in Fiction: From Indirect Communication to Changes of the Self», in *Psychology of Aesthetics, Creativity, and the Arts*, 8, 4, pp. 498-505. <https://doi.org/10.1037/a0037999>
- Fialho, O. (2012), *Self-Modifying Experiences in Literary Reading: A Model for Reader Response*, tesi di dottorato, University of Alberta.
- Fialho, O. (2019), «What Is Literature For? The Role of Transformative Reading», in *Cogent Arts & Humanities*, 6, 1. <https://doi.org/10.1080/23311983.2019.1692532>
- Kuiken, D., Miall, D. S. (2001), «Numerically Aided Phenomenology: Procedures for Investigating Categories of Experience», in *Forum Qualitative Sozialforschung / Forum: Qualitative Social Research*, 2, 1. <https://doi.org/10.17169/fqs-2.1.976>
- Kuiken, D., Sopčák, P. (2021), «Openness, Reflective Engagement, and Self-Altering Literary Reading», in Kuiken, D., Jacobs, A. M. (a cura di), *Handbook of Empirical Literary Studies*, Berlin, De Gruyter, pp. 305-342. <https://doi.org/10.1515/9783110645958-013>
- Miall, D. S., Kuiken, D. (2002), «A Feeling for Fiction: Becoming What We Behold», in *Poetics*, 30, pp. 221-241. [https://doi.org/10.1016/S0304-422X\(02\)00011-6](https://doi.org/10.1016/S0304-422X(02)00011-6)
- Rosenblatt, L. (1978), *The Reader, the Text, the Poem: The Transactional Theory of the Literary Work*, Carbondale, Southern Illinois University Press.
- Sheldrick Ross, C. (1999), «Finding without Seeking: The Information Encounter in the Context of Reading for Pleasure», in *Information Processing & Management*, 35, 6, pp. 783-799. [https://doi.org/10.1016/S0306-4573\(99\)00026-6](https://doi.org/10.1016/S0306-4573(99)00026-6)
- Sikora, S., Kuiken, D., Miall, D. S. (2011), «Expressive Reading: A Phenomenological Study of Readers' Experience of Coleridge's The Rime of the Ancient Mariner», in *Psychology of Aesthetics, Creativity, and the Arts*, 5, 3, pp. 258-268. <https://doi.org/10.1037/a0021999>
- Tangerås, T. M. (2020), *Literature and Transformation: A Narrative Study of Life-Changing Reading Experiences*, London, New York, Melbourne, Delhi, Anthem Press.